

VIS (LISSA)



Vis è un'isola montuosa. La cima principale, il monte, il Monte HUM, raggiunge quota 587 s.l.m. La sua superficie è di circa 90 kmq. Cinquemila abitanti. E' stata aperta al turismo nel 1991, fino a quella data l'isola è stata una base militare della repubblica jugoslava

Dovè



Si trova a sud ovest di Spalato. E' servita da un traghetto della Jadrolinija che impiega due ore a collegarla con Spalato. Almeno due corse giornaliere: la mattina e il pomeriggio. Per gli orari si può ricorrere al sito della compagnia di bandiera Croata: www.jadrolinija.hr. Per informazioni su come raggiungere Spalato clicca qui.

Piacerà a.. , non piacerà a... (commento sintetico)

L'isola aperta alle visita da 15 anni mostra alcuni limiti nelle strutture turistiche, ma proprio questa mancanza la rende più intatta e verace. Non esistono certo alberghi a cinque stelle, ma residuati del socialismo reale, classificati di categoria B, che comunque offrono un servizio decoroso e camere dignitose, con la migliore vista sia a Komiza che a Vis. Bisogna un po' adattarsi anche per quanto riguarda camere e appartamenti in affitto. Il meglio di sè l'isola lo offre nella eno-gastronomia, nella sua natura e nel mare. Probabilmente Vis è già una meta eno-gastronomica, almeno a giudicare dal pieno in ogni stagione delle Konobe più gettonate. A differenza di Hvar, Brac e Korčula, qui il pesce fresco non manca. L'isola da sempre è uno dei luoghi più pescosi del Mediterraneo. Il vino poi non si discute. I rossi sono eccezionali, della stessa qualità si fatica a trovarli anche in Italia, ma i bianchi non sono poi tanto da meno e il prosec(passito) è quanto di meglio si possa trovare nel suo genere.

La bicicletta è il mezzo più adatto per girare l'isola. Le pendenze da superare in quest'isola montuosa non sono certo terribili, il passo più alto sulla nuova strada per Komiza non supera i 300 metri di altitudine. Le strade principali sono ben asfaltate e gli sterrati non sono poi tanto terribili, anzi. Anche per chi ama camminare, come noi, ci sono itinerari appaganti. Komiza offre anche la possibilità per i pigri di mare e spiaggia, ma anche nel golfo di Vis si trovano acque invitanti. L'isola poi è forse la più a buon mercato della Croazia.. Alloggi e ristoranti costano poco, specialmente i primi se si sa cercare e non occorre nemmeno contrattare. Stupendo il lungomare di Vis che offre un passeggio a stufi. Il villaggio di Komiza è forse più pittoresco anche se il passeggio più breve. Insomma piacerà agli amanti della tranquillità che si adattano. Potrà invece risultare poco piacevole ai pignoli. Certe spiagge (l'isola ne ha molte) sono tenute sporche e il catrame purtroppo ne rende altre invivibili, nonostante lo splendore del mare. Altri lidi sono più curati, ma possono risultare affollati. La perfezione si sa non è di questo mondo, ma Vis va vissuta così com'è tanto più che la voglia di ritornarci pare contagiare la maggior parte dei suoi visitatori. Una specie di "mal di Vis".

Ambiente



Distese di vigne nei tratti pianeggianti e in collina, grandi pinete e ulivi la fanno da padroni. Qualche ovino, rari i bovini, nessun pericolo di vipere ci assicurano. Tanti uccelli, vicino alle due città risuona il triplice uh della tortora. Ma soprattutto ancora tanto pesce nelle acque di Vis per far fronte ad una domanda crescente. Brutte notizie sul fronte della pesca purtroppo. L'ambizione di arricchire velocemente pare abbia introdotto nel mare sempre più reti a strascico. L'abbondanza di pesce, o ci ha detto un vecchio pescatore ha i giorni contati. Un'altra minaccia all'ambiente proviene dalle numerose imbarcazioni che scorrazzano nelle acque dell'isola in tutte le stagioni. A farne le spese le meravigliose insenature, in buona parte incatramate. L'economia dell'isola oltre che sul turismo dipende dalla viticoltura capace di ottenere forse il miglior vino della Croazia. Buona la rete stradale migliorata con la costruzione della nuova strada che unisce il capoluogo a Komiza riducendo il tragitto da 18 a 9 chilometri.

Nel periodo estivo, in coincidenza con il massimo afflusso dei turisti, l'acqua nelle case non è più potabile. Un altro problema riguarda la produzione di energia elettrica. La vecchia centrale è stata chiusa e per il momento si stanno vagliando solo progetti. ogni tanto in qualche parte dell'isola viene a mancare la corrente per qualche ora, specie in alta stagione. Un altro spinoso problema riguarda lo smaltimento rifiuti che al momento vengono ammassati in discariche a cielo aperto con conseguenze non solo sul paesaggio. I rifiuti che il mare deposita sulle spiagge non dappertutto vengono rimossi. Un esempio scandaloso riguarda proprio la piccola **baia di Stiniva**, un po' il simbolo dell'isola, ripresa nei depliant di promozione turistica. Ci siamo arrivati a piedi, non c'era una persona, ma in

compenso non c'era un posto libero dalle immondizie e così non ci è rimasto che riprendere il ripido sentiero per l'anticipato ritorno. L'unica agenzia turistica che si richiama all'ambiente e cita il WWF, più che di passeggiate a piedi si occupa di escursioni in motoscafo e si vanta di averne acquistato uno molto veloce.

Cultura



Vis: le palme del porto

Due sole città : Vis capoluogo e Komiza. Più che città sarebbe più appropriato usare il termine paesi. Diventano città se confrontate con piccoli insediamenti rurali sparsi nell'isola.

Vis (foto a sinistra) si allunga per circa tre chilometri intorno al suo grande golfo. Tanto che è stato necessario suddividerla in minuscoli quartieri: **Lucica, Cut, Gradina, Bandirica**. La parte centrale è occupata dal porto, chiamato S. Giorgio (Sv. Juraj). Dietro (Bandirica) un gruppo di case sale la collina, Gradina occupa la parte sinistra guardando il mare dove c'è l' (Hotel Issa) fino alla caratteristica penisola di Pirovo con spiaggetta e chiesina. La parte più pittoresca è forse il quartiere di Cut, con il lungomare, il parco delle palme, la piazzetta del porticciolo e i tre caratteristici ristoranti, dei quali parleremo più avanti. Non c'è molto da vedere, l'aspetto delle vecchie case di pietra è piuttosto decadente se non proprio fatiscente. Pare però che ci siano persone interessate a ristrutturare gli antichi palazzi dai soffitti alti, ma non si vedono grandi lavori in corso. Questi palazzi, fra i quali spicca il Gariboldi e quello del poeta croato Marin Gazarovic, come le chiese più imponenti (S. Cipriano e la Madonna di Spilica) risalgono al XVI secolo e mantengono l'originale architettura in pietra.



Komiza, (foto a destra) a prima vista piace più di Vis.

Tutta raccolta intorno al porto, dominata dal castello veneziano con l'orologio, offre un'atmosfera particolare, forse più intima rispetto a Vis.

Venendo da Vis si rimane colpiti dall'imponente **Convento dei Benedettini** (foto a sinistra) La torre è del XVI secolo, mentre la chiesa di Sv. Nicola all'interno delle mura, risale addirittura al XIII secolo. Sotto il convento sorge il cimitero di Komiza.

Mentre accanto all'unico Hotel di Komiza, il Bisevo, proprio dietro la bella spiaggia alberata

fa bella mostra di se, la chiesa di **S. Maria Gusarica**, detta anche S. Maria dei Pirati. Se volete sapere la leggenda di questa chiesa, finanziata da una grande colletta fra gli abitanti, chiedete pure al simpatico Voji, il custode del Museo della Pesca. Sarà felicissimo di raccontarvela in italiano.

A proposito del **Museo della Pesca**, a detta di Voji, secondo solo ad un altro in tutta la Croazia, vale una visita. Oltre alle vecchie nasse e strumenti da pesca della tradizione di Komiza è esposta l'ultima Falkusa costruita nell'isola. Questa barca da pesca sfruttava il vento con la singolare struttura delle sue vele, raggiungendo otto nodi di velocità. Era considerata la barca da pesca più veloce dei suoi tempi.

La passeggiata serale continua in due direzioni.

Guardando il mare prendendo la destra, si passa per una viuzza lastricata, dove si fronteggiano le vecchie case di pietrache costituivano il centro storico e si prosegue fino alla spiaggia di S. Maria Gusarica. Dall'altra parte, dopo il castello e l'Ufficio Turistico, il tratto è meno attraente e lo si percorre per raggiungere la Konoba di Nono, ma questa è un'altra storia.



Storia



Per noi italiani è la famosa Lissa della battaglia, dove l'incapace Ammiraglio Persano fu sconfitto dal collega austriaco Toghettof che affondò le nostre migliori corazzate, vanto dei nostri cantieri navali. Quella sconfitta studiata nelle pagine del nostro risorgimento che compromise in parte la terza guerra d'indipendenza. Ma per i croati questo episodio sconosciuto non ha alcun significato. Per loro l'antica Issa fu la prima colonia greca nell'adriatico. L'insediamento risale al IV secolo avanti Cristo ed acquisì un'importanza crescente. Issa perse di prestigio con l'avvento dei

romani che costruirono le terme, di cui oggi si possono vedere i resti. Per nove secoli a cominciare dal decimo fu possesso veneziano (uno degli ultimi a cadere). La testa del leone di Venezia è visibile anche nella fontana sulla spiaggia di Kamenica. Durante l'ultima guerra mondiale l'isola di Vis salì alla ribalta come rifugio del generalissimo Tito. La guerra di liberazione dai tedeschi e la nascita dell'ex Jugoslavia pare abbiano avuto la loro origine in quest'isola. A testimonianza della conversione a finalità militari, rimangono: la grotta dove si nascondevano i sottomarini, i fili spinati che escludono il passaggio ai campi minati della recente guerra civile e le famose grotte di Tito. Per un lungo periodo, fino al 1991 l'isola era addirittura esclusa agli stranieri

Nella foto : la grotta di Tito

Archeologia



Per certi versi Vis assomiglia quasi più ad un'isola greca che alle sorelle croate. La presenza di sabbia in alcune spiagge e soprattutto di un sito archeologico ellenista. Dietro i campi da tennis nel quartiere di Gradina sono visitabili le antiche pietre appartenute all'antica Issa. Nulla è rimasto in piedi. Più interessante la visita al **Museo archeologico**, in un vecchio palazzo (casa Batenja) nel quartiere Cut. Sono esposte anfore, vasi cinerei, ed altri reperti del II e IV secolo a.c. Una parte degli oggetti ritrovati durante gli scavi sono finiti al museo di Spalato.

Servizi



Il servizio bus collega Vis con Komiza e viceversa per la nuova strada in venti minuti di percorso. Qualche corsa, in coincidenza con l'arrivo e la partenza delle navi anche per la vecchia strada (ribattezzata strada del vino) fermando nei piccoli paesi rurali e a Rukavac. Una sola corsa durante la settimana per Zena Glava, tre per Pisko Polje e Marinje Zemje, la zona rurale più abitata a circa sei chilometri da Vis. Noi abbiamo visitato l'isola in bicicletta e ci siamo divertiti. Le strade sono ottime, poco trafficate e i dislivelli da superare minimi (il passo più alto è a quota 300 sulla strada nuova per Komiza). Le biciclette da montagna di buona qualità si possono noleggiare all'agenzia Jonios, sulla parte destra guardando il mare (11 euro per 12 ore). Sia la Jonios che l'altra agenzia, Navigator, affittano motorini, a più di 25 euro per 12 ore. Nell'isola circolano tre taxi dalle 0 alle 24 tel. 0981740315 oppure 098605414. Il centro medico più importante è a Komiza, anche a Vis c'è un poliambulatorio per ogni evenienza. Farmacie a Vis (di fronte all'ambulatorio) e a Komiza nella zona porto. La migliore cartina dell'isola la offrono gratuitamente gli uffici turistici di Vis e Komiza. E' una cartina tascabile che si piega in 21 parti, comoda e dettagliata anche per le passeggiate a piedi. A Vis l'Ufficio Turistico è accanto alla Jadrolinija a Komiza all'angolo sinistro del porto, dopo il castello veneziano. Ufficio Turistico a Vis: 021 717017 mail to: tzg-visa@st.hinet.hr; Ufficio Turistico a Komiza tel. 021 713455 mail to: tzg-komisa@st.hinet.hr

Acquisti



Si trova il miele dell'isola a Komiza in un vicolo appena dietro il porto, vicino alla fermata dei bus. Per fortuna non avevo la macchina al seguito altrimenti mi sarei portato in patria almeno una damigiana dell'ottimo rosso dell'isola. A cut nella caratteristica piazzetta c'è un interessante negozio di artigianato croato gestito da giovani.



Dove di dormire

A Vis. Arrivati con il traghetto da Spalato si può subito ricercare la soluzione che più soddisfa, rivolgersi alle due agenzie. Non abbiate il timore di dire che non vi piace. Esplorate con calma la disponibilità e scegliete la soluzione che vi piace di più. Le due agenzie di Vis sono: **JONIOS TURISTICKA**, tel. 00385 21 711532 fax 21711656 mail to: jonios@st.hnet.hr e la **Turisticka agencija Navigator** tel. mob. 091 5507684 fisso 00385 21 711180/159 oppure 717786 mail to: navigator@st.hnet.hr. La prima, situata sul lungomare destro, è riconoscibile per le bici che affitta, la seconda è vicina all'agenzia della Jadrolinija, nella parte centrale del porto a pochi passi dal molo di arrivo. La Jonios dispone di appartamenti più economici, la seconda ci è parsa un po' più cara con soluzioni più nuove. Può darsi che sia una nostra impressione da confermare. Comunque è bene contattarle tutte e due.

Noi siamo riusciti a trovare un discreto appartamento a 20 euro a notte, a Lucika, con balcone a 10 metri dal mare. Non male, passabile l'arredamento, con Tv, pulito. Tel a **Milena** (parla italiano) mobile 091 5507684/567252 oppure telefono fisso 711180 - 711159 (inglese).

Tre sono gli alberghi di Vis: **ISSA e Tamaris** (stessa proprietà statale), prezzi dai 34 ai 40 euro a persona BB, un po' vetusti, tel. 00385 21 711164/138/450, categoria B, in totale quali 300 letti. Il terzo albergo è a Cut, vicino alla piazza del lungomare: **Paula**- petra Hektorovica, 2 21480 Vis tel. 385 21 711362 mob. 098 422261. Prezzi 560 kune (75 euro circa) con colazione per due persone. Di costruzione recente con belle camere arredate modernamente.

Nella migliore posizione di Cut, vicino al giardino delle palme, i **NAUTIC appartmani**, con TV satellite, sul mare, aria condizionata, buon arredamento (i migliori visti). Occorre prenotare in tempo. mail to: reservations@nautic-apartments.com, tel. 00385 21 717020 fax 717021. Piuttosto cari minimo 45 euro in bassa stagione per due persone, poi si sale a 60 euro.

A Komiza ci sono due agenzie: **Alternatura**, con l'ufficio appena prima di entrare nel porto, tel. 00385 021 717239, mail to: alternatura@alternatura.hr; **Darlic e Darlic**, sulla Riva (lungomare del porto) GSM 00385 98784664, tel. 00385 21 717205/206 fax 713760, www.darlic-travel.hr. Poi c'è il mitico **Hotel Bisevo** sopra la spiaggia della Madonna dei Pirati, tel 713095, prezzi delle belle camere vista mare, 30 euro a persona con colazione. Dopo un'attenta esplorazione abbiamo individuato una delle migliori soluzioni, vista mare, nella parte sinistra del porto, a pochi passi dall'Ufficio Turistico: Privatvilla Bozanic di Ivan Kuljis, tel. 00385 21 713680 fax 535, mob. 915722722. E' una bella casa di pietra ristrutturata fronte mare. Camere in ordine e pulite, Prezzi da 30 a 50 euro. C'è anche un sito internet: www.dalmatianet.com/kuljis. Noi ci siamo accontentati di uno studio carino a buon mercato 20/30 euro secondo la stagione. Pulito essenziale con un bel angolino verde, senza vista, proprio di fronte alla struttura medica di Komiza: Milena, mob. 091 5507684 oppure tel. 711 180 - 711159.

A Rukavac. Non ci sono negozio, solo un paio di taverne, una in giugno era chiusa, l'altra sopra la baia funzionava. Passano quotidianamente dei venditori ambulanti di frutta, pane e altri generi alimentari. Piuttosto scomoda come soluzione se non si dispone di un'automobile. I migliori appartamenti, sia come posizione, sia per gli arredamenti gli fornisce il complesso **KARUZA**, a pochi passi dal mare. Tel. 00385 51 267187 (a Fiume per prenotazioni fuori stagione), tel. 021 714056 per prenotazioni in loco. Prezzi intorno ai 35-40 euro in bassa stagione. Dispone di appartamenti grandi (60 - 70euro). **Apartman IKATARINA** è un complesso di 8 appartamenti, discreti. Prezzi (di poco) qualità(abbastanza) inferiori al primo: per sei persone 50/60 euro, per quattro persone

40/40 euro e per due persone 30/35 euro. Tel. mob. 00385 912714088, telefono fisso 021 714088.



Dove si mangia



Su come si mangia e si beve a Vis la sorpresa è stata proprio ...sorprendente. Seppure in bassa stagione, i ristoranti migliori erano straordinariamente pieni. Da Pojode a Vis, per un tavolo e un servizio meno affannato abbiamo deciso di anticipare l'ora della cena alle diciannove. Vis è già una meta eno- gastronomica per i velisti dell'adriatico che riempiono i locali più conosciuti. Ma passiamoli in rassegna.

A **Vis** capoluogo, nel quartiere Cut, **Pojode**, dopo l'acquisto della cuoca, strappata ad un altro ristorante, è il locale più gettonato. Si mangia e si beve bene, specialità di pesce, sempre fresco e in continuo arrivo. Interessanti i piatti proposti con salse e verdure o con i ceci. Ottimi i primi, dal risotto nero agli spaghetti ai frutti di mare che non hanno nulla da invidiare a quelli dei nostri ristoranti. Da provare i dolcetti dessert. Fra i clienti del ristorante, **Val**, sulla piazzetta di Cut, Carolina di Monaco. Non abbiamo testato **Vatrica** a Cut, vicino a Val e **As** nella

zona del porto. Da Pojode prezzi senz'altro ottimi rispetto a quelli praticati per il pesce, Val forse è un po' più caro. Verso Vis, sul lungomare un bel locale che prepara una **buona pizza** nel forno a legna.

A **Komiza** la Konoba più famosa è **Bako**, nella parte destra del golfo, prima della spiaggia di Maria Gusarica. Il ristorante è sempre pieno, si mangia bene, ma non è a buon mercato. Accanto **Jastova**, si mangia in un locale romantico, un tempo adibito alla pesca delle aragoste (Jastog in croato significa aragosta). Si mangia bene, ma è abbastanza caro. Il migliore per qualità e prezzo ci è sembrato **Nono**, dalla parte opposta del golfo. L'ambientazione non è certo all'altezza di Bako e Jastova, ma il pesce è cucinato a puntino, Pierino, il proprietario, parla italiano e commercia pesce con l'Italia, riservando il migliore per la sua Konoba. Ottimo il rosso della casa, ma anche il bianco con il pesce non è da meno.

Si mangia bene (agnello e altre specialità della campagna) e soprattutto si beve meglio nelle Konobe di **Zeno Glava**, alle pendici del monte Hum: **Pol Murvo**, il primo che s'incontra (nella foto a sinistra) e **Darko** il secondo. Si equivalgono. A **Plisko Polje** altri due buoni locali per la sera con specialità della zona Roki's (ha un negozio a Cut, dove vende il vino che produce) e **Belo Tovo**, dove occorre stare attenti perchè la cuoca Ines abbonda nei piatti, meglio ordinare una porzione per due persone.



Escursioni



Escursioni in barca. A Komiza l'agenzia "Alternatura" organizza anche escursioni a piedi, ma soprattutto quelle in barca, anche con la Falkusa, per l'isola di **Bisevo**. La famosa **grotta azzurra** è visitata anche dalle imbarcazioni private e da quelle delle altre agenzie. In alta stagione può essere troppo affollata. Altra proposta con un motoscafo velocissimo, nel cuore dell'adriatico (più vicino all'Italia che alla Croazia) all'**isola di Palagruza**, il più grande faro dell'adriatico. Il motoscafo di Alternatura impiega solo un'ora e mezzo per coprire le 42 miglia che separano Palagruza con

Komiza. Palagruza era un'isola di pescatori, da Komiza riuscivano a raggiungerla in cinque ore con la Falkusa. Oggi è un'isola contesa da pescatori croati e italiani poiché è considerata ancora uno dei luoghi più pescosi dell'adriatico. Da Rukavac è possibile visitare un'altra grotta marina, la **grotta verde**. Noi non l'abbiamo vista.

Noi abbiamo preferito arrangiarci per conto nostro per qualche gratificante **escursione a piedi**.

Da Komiza a Zukamice (con comodo: 3,5 ore andata e ritorno, dislivello totale 500 m).

Si parte dalla parte alta del paese, dopo aver attraversato il grande posteggio si prosegue a destra, per la strada asfaltata, fino all'incrocio, dove si svolta a sinistra. L'insegna di Darlic e Darlic, rimane all'incrocio sottostante. Si prende la stradina che diventa presto sterrata, si superano alcune case e si prosegue per sentiero. Si giunge ad un incrocio. A destra il sentiero porta ad Okijucina a sinistra alla chiesetta di Sv. Blaz (nella foto a sinistra) che si raggiunge in poco più di mezz'ora. Superata



la chiesa si sale ancora un po' fino ad arrivare ad un tratto boscoso pianeggiante. Siamo a Dragodid, il paese fantasma. I ruderi delle vecchie case sono più in basso. Ci si arriva abbandonando il sentiero. Due frecce rosse tracciate su sassi, prima di scendere alle case abbandonate, indicano che il sentiero devia sulla sinistra. Si deve passare per l'unica casa ancora in piedi di un contadino di Komiza che a Dragodid tiene un pollaio e coltiva qualche campo e la vigna. Il sentiero si restringe, ma rimane aperto e visibile, e comincia a scendere ripido verso il mare. Occorre fare attenzione alle tele di ragno ad altezza di viso. La pineta è rigogliosa e con le sue ombre facilita la passeggiata anche nelle giornate calde.

L'insenatura di Zukamice *** (nella foto a destra) con le sue acque verdi appare presto. Il sentiero è facile anche se poco segnato. A proposito della segnaletica, oltre alle pile di sassi messe da noi, troverete pezzi di plastica legate ai rami e qualche punto rosso. Sulla piccola spiaggia c'è una casetta abbastanza ben tenuta. Acque limpide, spiaggia sassosa con rifiuti portati dal mare, bagno piacevole, paesaggio notevole. Guardando in alto si vedono le mura di un altro paese abbandonato. Dietro la casa più grande, dovrebbe partire un sentiero che, a detta del contadino di Dragodid, permetterebbe l'intero periplo della penisola a nord di Komiza. Abbiamo esplorato per un po', ma tracce evidenti non ne abbiamo viste. La macchia è fitta e i terrazzamenti ingannano. Consigliamo di non

avventurarsi anche se ci hanno assicurato che nell'isola non ci sono serpenti velenosi. Ritorno quindi per la stessa strada.



Da Komiza per la strada del vino a Podhumilje - Podspilje - Zena Glava - Grotte di Tito - Monte Hum (7 ore andata e ritorno, 650 metri di dislivello totale)

E' un'escursione che si può fare anche in motorino, in bicicletta e anche in auto. Il percorso è interamente asfaltato fino a poche centinaia di metri dalla cima del Monte Hum.

Siamo partiti da Komiza, tagliando per il convento dei benedettini, si risparmia circa un chilometro. La strada sale dolcemente, mostrando sul lato destro lo spettacolare golfo di Komiza. Si arriva

alle discariche, prima una, più piccola, poi un'altra proprio al bivio per la strada sterrata che porta al faro di Stupisce. Passate le brutture in circa un paio di chilometri si arriva al primo agglomerato rurale di Podhumilje. Case in lontananza dopo i campi di vite, intorno alle case palme. Le palme si notano ovunque a Vis. Si scende poi per raggiungere Podspilje, un paese più grande, a metà strada fra Komiza e Vis. C'è anche un market che vende vino del posto, ma conviene fermarsi in una delle tante cantine che espongono il cartello all'ingresso. Il vino rosso e bianco ha una gradazione che supera i 13 gradi e costa circa 2 euro al litro. Viene imbottigliato nella plastica se non si hanno contenitori di vetro al seguito. Da Podspilje si prende la strada per Zena Glava e per il monte Hum. Ci siamo fermati alla prima konoba del paese, Pol Morvu, cucinavano l'agnello. Si mangia nel giardino con tanto di palma oppure nella rustica cantina, ben arredata. Si mangia bene, e si beve meglio. Il rosso è eccezionale. I prezzi sono da città. Dopo il pranzo, con la pancia piena, abbiamo ripreso il cammino. Per fortuna non faceva caldo. Siamo saliti fino alla fine della strada asfaltata, a sinistra le antenne a



destra la casetta che segna la cima del Monte Hum (nella foto a sinistra). Dieci minuti di comodo sentiero e poi lo spettacolo che offre la cima più alta dell'isola. Un osservatorio quasi a 360 gradi con Komiza sotto i piedi. Vis non si vede. Scendendo di qualche tornante s'incontra la gradinata che sale alle grotte di Tito.

Interessante la visita a queste grotte, dove è cominciata un pezzo importante di storia dei Balcani. Tito è nato in Croazia e ancora oggi, almeno a Vis, gode di una grande considerazione. Il ritorno è stato interminabile (14 - 15

chilometri) per fortuna a 5 chilometri da Komiza ci ha raggiunto l'unica auto che abbiamo visto viaggiare su questa strada e si è fermata per darci un passaggio fino a destinazione.

L'isola è anche l'ideale per le **passeggiate in bicicletta**, soprattutto da Vis. Con la bicicletta si sale per cinque chilometri, per svalicare sopra Podselje, di qui si devia per Podstrazje, **Milna e Rukavac** (nella foto a destra) Se invece di deviare per Rukavac si prosegue si raggiunge Pisko Polje, il cuore della strada del vino con un'estensione incredibile di viti e due ottime Konobe.

Un'altra escursione in bici da montagna, per i più capaci è quella che porta a **Okjucina**, altro paese quasi abbandonato. Lo sterrato non è consigliabile con l'auto. Da lì è possibile visitare la grotta carsica di Regina con stalattiti e stalagmiti, basta ricordarsi di portare una pila al seguito. Nei dintorni ci sarebbero (così ci hanno assicurato) delle calette interessanti con mare splendido, ma forse con un po' di catrame e rifiuti del mare.

Spiagge



Komiza è il posto più comodo per chi non ha voglia di far fatica per conquistarsi un bagno decente. E' possibile fare mare e spiaggia prendendo un alloggio nell' Hotel Bisevo, proprio a fianco della spiaggia di **Maria dei Pirati** ^{***}, ombrata di ghiaia, tenuta pulita, mare limpido, senza colori entusiasmanti e ogni tanto con qualche bollicina. Meglio sono le spiagge e il mare dalla parte opposta del golfo. Si raggiungono con una breve passeggiata in piano dal porto di Komiza. Tre spiagge di ciottoli che finiscono nella spiaggia di **Kamenica** ^{***}, nella foto a sinistra, servita da acqua di sorgente

(solo in giugno), doccia e un piccolo bar ristoro. La cala che la precede è senza ombre, ma forse più piacevole. Le altre piccole cale vicine, più a sud non sono raggiungibili a piedi. A piedi si raggiungono le calette di **Zukamice**, vedi sopra, e **Knezika** ^{***} (si prende la scalinata della spiaggia di Maria Gusarica dei Pirati).

Vis offre il suo immenso golfo per un bagno comodo, i bagnanti sono davanti all'Hotel Issa oppure dietro la penisola di Pirova. Dall'altra parte verso Cut, qualche piccola cala per i ragazzi del paese, altrimenti bisogna proseguire dopo Lucika, superare la graziosa penisola della Ceska Vila e si trova un'ampia cala di ciottoli, ma ahimè con parecchio catrame. Facendo attenzione a non sporcare l'asciugamano un posto si trova oppure si può sempre proseguire per gli scogli più puliti. Ma se si prosegue per la strada dalla parte sinistra del golfo, superando l' Hotel Issa e salendo verso la torre veneziana, dopo circa mezz'ora di cammino (o un



quarto d'ora di bicicletta) si arriva a [Rugacica****+](#) (nella foto a destra), un'ampia insenatura con qualche casa e barca da pesca. Il mare è splendido. Se si prosegue per lo sterrato, tutto in piano, si osserva la grotta dei sottomarini nella costa opposta del golfo e più in là ancora, verso il mare aperto una penisola che promette bene. Alla punta della penisola di Rogacic ci si arriva proseguendo per lo sterrato, passando dietro la grotta dei sottomarini. Le cale a specchio della [Baia di Rogacic****+](#) offrono un mare superlativo e scogli e calette incredibilmente senza catrame. Dietro una fresca pineta. E' il posto di mare più bello che abbiamo visto a Vis.



La parte sud - est dell'isola offre le spiagge più conosciute e ricercate, fra le quali due sabbiose. [Milna***](#), mare splendido, ma trascurata e piena di rifiuti e la spiaggia di sabbia più affollata [Zaglav****](#) (foto a sinistra) con un piccolo ristoro e una pineta a portata di mano. A Zaglav ci si arriva con uno stradino che parte dalla spiaggia di Milna o con uno sterrato da Podsrazje. La famosa insenatura di [Stiniva](#) si conquista superando l'abitato di Pisko Polje e prendendo il ripido sentiero indicato dopo un paio di chilometri. Risparmiatevi la fatica, la spiaggia è sporca e il mare butta, a meno che non vi accontentiate della magnifica sceneggiatura.

La [baia di Rukavac****](#) offre un panorama superlativo e acque splendide per il bagno (sugli scogli). Sopra la baia una bella taverna con ombre da dove si domina il magnifico paesaggio.

Con una breve passeggiata da Rukavac si raggiunge forse la più bella spiaggia dell'isola dove la pineta raggiunge il mare. [Srebrena****](#), ghiaia e comodi lastroni per prendere il sole. Mare bellissimo.

Foto a destra.

Purtroppo non abbiamo potuto fotografare la spiaggia, a nostro avviso più bella dell'isola. La pila della macchina fotografica era scarica.



Da non perdere



Vis e Komiza, il ristorante Pojode, il vino di Vis (data l'insistenza sull'argomento penserete che sia un ubriacone, ma non è vero bevo pochissimo), la penisola di Rogacic, la baia di Rukavac e la vista dell'isola dal monte Hum